Num. 292

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 10 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	30	16
Inghilterra, Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a m.			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
9 Dicembre	736,70	737,52	[illegible]	[illegible]	[illegible]	+10,0	+ 9,5	+10,4	+ 8,4	— 1 6	N.O.	S.O.	S.O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 DICEMBRE 1862

Il N. 1005 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 21 aprile p. p. sulla vendita dei sali e tabacchi non che la legge 13 luglio 1862 sulle privative;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È approvata la nuova pianta del personale nei magazzini dei generi di privativa per le Provincie Parmensi, delle Marche e dell'Umbria, in conformità all'annessa tabella n. 1, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Coll'attuazione dei nuovi magazzini saranno soppressi gli Uffici, che sotto varie denominazioni sono presentemente incaricati della spedizione o della vendita dei generi di privativa nelle dette Provincie, e saranno riformati, come dall'annessa tabella n. 2, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 3. Oltre lo stipendio fisso ai Magazzinieri viene concesso sul prodotto della vendita dei tabacchi un aggio

di L. 2 p. 0|0 sulle prime L. 60,000

di L. 1 p. 0|0 sulle successive L. 20,000

di cent. 50 p. 0|0 sulle somme maggiori.

Art. 4. Ai Magazzinieri incaricati della vendita delle polveri verrà corrisposto l'aggio del 3 p. 0|0 sul relativo prodotto.

Art. 5. I Magazzinieri presteranno una malleveria nei modi stabiliti col Decreto 10 marzo 1861, n. 4684, per la somma rispettivamente determinata nell'annessa tabella n. 3, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 6. Coll'attuazione di detta pianta cesserà ai titolari dei magazzini o banchi ed ai dipendenti Impiegati ogni altro assegno, emolumento, incerto o casuale di qualunque sorta che al presente percepissero per qualsiasi causa.

Art. 7. I pesatori, i facchini ed altri serventi addetti agli Uffici soppressi o riformati, che sieno stipendiati dall'Amministrazione di Finanze nella qualità di Impiegati e non come semplici giornalieri, sono mantenuti nel godimento delle loro mercedi fino a che non sieno altrimenti provvisti.

La loro opera sarà messa a profitto distribuendoli presso i nuovi magazzini secondo il bisogno del servizio, e rimarrà allora sospesa l'indennità assegnata ai Contabili per tale oggetto.

Art. 8. Agli Impiegati che non fossero compresi nel nuovo ordinamento saranno applicate le disposizioni degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 del Decreto 12 febbraio 1860, n. 3972.

Art. 9. Il servizio di trasporto dei generi ai magazzini di vendita sarà fatto a cura e spese del Governo.

Sono pure a carico delle Finanze dello Stato la provvista e la manutenzione dei locali, mobili e pesi pel servizio degli Uffici e dei magazzini.

Art. 10. Per ciascun magazzino il circolo dei rivenditori, che vi si debbono provvedere, sarà fissato dal Ministro delle Finanze, il quale stabilirà inoltre le indennità da corrispondersi a seconda della distanza e della qualità delle strade da percorrersi.

Art. 11. Le disposizioni del presente Decreto avranno effetto col gennaio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TABELLA N. 1

Pianta dei magazzini dei generi di privativa nelle Provincie Parmensi, delle Marche e dell'Umbria.

Direzione di Parma.

Parma. Magazziniere di vendita dei sali, tabacchi e polveri, stipendio lire 1200, indennità pei pesatori e distributori lire 1500 e per ispese di ufficio lire 200;

Verificatore, lire 1800;

Assistente di 1.a classe, lire 1500;

Id. di 2.a, lire 1200.

Piacenza. Magazziniere di vendita dei sali, tabacchi e polveri, stipendio lire 1200, indennità pei pesatori e distributori lire 1200 e per ispese di ufficio lire 200;

Verificatore, lire 1800;

Assistente di 1.a classe, lire 1500;

Id. di 2.a, lire 1200;

Salso Maggiore. Magazziniere come sopra, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 60, pei pesatori e distributori lire 500 e per ispese d'ufficio lire 150;

Assistente di 2.a classe, lire 1200.

Monticelli. Magazziniere come sopra, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 450 e per ispese d'ufficio lire 100;

Assistente di 2.a classe, lire 1200.

Colorno. Magazziniere come sopra, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 80, pei pesatori e distributori lire 300 e per ispese d'ufficio lire 100.

Langhirano. Idem, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 80, pei pesatori e distributori lire 400 e per ispese d'ufficio lire 100.

Bettola. Idem, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 400 e per ispese d'ufficio lire 100.

Bardi. Idem, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 300 e per ispese d'ufficio lire 100.

Borgotaro. Idem, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori e distributori lire 300 e per ispese d'ufficio lire 100.

Direzione di Genova.

Pontremoli. Magazziniere di vendita dei sali, tabacchi e polveri, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori e distributori lire 400 e per ispese di ufficio lire 100.

Direzione di Ancona.

Ancona. Magazziniere di spedizione dei sali, e di vendita dei sali e tabacchi, stipendio lire 1200, indennità pei pesatori e distributori lire 1400 e per ispese d'ufficio lire 200;

Verificatore, stipendio lire 1800;

Assistente di 2.a classe, stipendio lire 1200.

Ascoli. Magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori e distributori lire 600 e per ispese d'ufficio l. 120;

Assistente di 2.a classe, stipendio lire 1200.

Camerino. Magazziniere come sopra, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori e distributori lire 450 e per ispese d'ufficio lire 100.

Fabriano. Id., stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 500 e per ispese d'ufficio lire 100.

Grottamare. Magazziniere di spedizione dei sali, e di vendita dei sali e tabacchi, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 150, pei pesatori e distributori lire 800 e per ispese d'ufficio lire 150;

Assistente Verificatore, stipendio lire 1500.

Jesi. Magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 500 e per ispese d'ufficio lire 100;

Assistente di 2.a classe, stipendio lire 1200.

Macerata. Magazziniere come sopra, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori e distributori lire 500 e per ispese d'ufficio lire 100;

Assistente di 2.a classe, stipendio lire 1200.

Macerata Feltria. Magazziniere come sopra, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 80, pei pesatori e distributori lire 300 e per ispese d'ufficio lire 100.

Pesaro. Magazziniere di spedizione dei sali, e di vendita dei sali e tabacchi, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori e distributori lire 1000, e per ispese d'ufficio lire 150;

Assistente verificatore, stipendio lire 1500.

Porto Civitanova. Magazziniere di spedizione dei sali, e di vendita dei sali e tabacchi, stipendio L. 1000, indennità per trasporto fondi lire 150, pei pesatori e distributori lire 1000 e per ispese d'ufficio lire 150;

Assistente Verificatore, stipendio lire 1500.

Porto S. Giorgio. Magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 700 e per ispese d'ufficio lire 100;

Assistente di 2.a classe, stipendio lire 1200.

Sinigaglia. Magazziniere di spedizione dei sali, e di vendita dei sali e tabacchi, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 800 e per ispese di ufficio lire 150;

Assistente Verificatore, stipendio lire 1500.

Sarnano. Magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 80, pei pesatori e distributori lire 300 e per ispese d'ufficio lire 100.

S. Angelo in Vado. Idem, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 150, pei pesatori e distributori lire 350 e per ispese d'ufficio l. 100.

Urbino. Idem, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 100 e per ispese d'ufficio lire 100.

Monteleone. Idem, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 80, pei pesatori e distributori lire 400 e per ispese d'ufficio lire 100.

Città di Castello. Idem, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 500 e per ispese d'ufficio lire 100.

Fuligno. Magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 600 e per ispese d'ufficio lire 100;

Assistente di 2.a classe, stipendio lire 1200.

Gubbio. Magazziniere come sopra, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 300 e per ispese di ufficio lire 100.

Orvieto. Idem, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori lire 400 e per ispese d'ufficio lire 100.

Perugia. Magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori e distributori lire 800 e per ispese d'ufficio lire 200;

Assistente di 2.a classe, stipendio lire 1200.

Poggio Mirteto. Magazziniere come sopra, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 80, pei pesatori e distributori lire 400 e per ispese d'ufficio lire 100.

Rieti. Idem, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori e distributori lire 500 e per ispese d'ufficio lire 100.

Spoleto. Idem, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori e distributori lire 600 e per ispese di ufficio, lire 100;

Assistente di 2.a classe, stipendio lire 1200.

Terni. Magazziniere come sopra, stipendio lire 1000, indennità per trasporto fondi lire 100, pei pesatori e distributori lire 600 e per ispese d'ufficio lire 100;

Assistente di 2.a classe, stipendio lire 1200.

Todi. Magazziniere come sopra, stipendio lire 1000, indennità pei pesatori e distributori lire 400, e per ispese d'ufficio lire 100.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

TABELLA N. 2.

Uffizi delle privative soppressi e riformati nelle Provincie Parmensi, delle Marche e dell'Umbria.

a) Soppressi.

Provincie delle Marche e dell'Umbria.

Urbania.	Soprintendenza dei sali e tabacchi. Trasferto a S. Angelo in Vado il nuovo magazzino.
Cagli.	Idem.
Tolentino.	Idem.
Castelnuovo di Farfa.	Dispensa dei sali e tabacchi. Riunite in un solo magazzino a Monteleone.
Castelvecchio.	Idem. Idem.
Canemorto.	Idem. Idem.
Gualdo-Tadino.	Idem.
Otricoli.	Idem.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

La meteorologia e le stelle cadenti — Gli ultimi turbamenti atmosferici predetti dall'osservazione di tali meteore. — Il sig. Coulvier Gravier e le sue comunicazioni all'Accademia di Francia — Avvenire di questi studi — Nuovo mezzo di salvamento ai naufraghi, del signor Trembley — I cannoni adoperati a mandar la vita invece che la morte. — Il porta-corde Bertinetti.

Verso lo scorcio del mese di ottobre dei gravi turbamenti atmosferici hanno danneggiato considerevolmente le coste dell'Inghilterra ed alcune regioni della Francia. Il signor Coulvier Gravier, dottissimo in questa fatta di studi, ha trasmesso all'Accademia scientifica parigina la relazione esatta dei fatti meteorologici che hanno preceduto ed accompagnato i detti turbamenti; l'osservazione dei quali fatti è importantissima a conoscersi per i tentativi che si stanno facendo al giorno d'oggi di costituire una vera scienza meteorologica.

Nella memoria del sig. Coulvier Gravier hannovi dapprima delle osservazioni sulle *meteore filanti* che ebbero luogo nella sera del 14 ottobre. Fra queste meteore si notò un globo cadente o bolide di seconda grandezza pr[illegible]niente dall'E.-N.-E. senza lasciar traccie dietro sè, il quale dapprima di colore azzurro si fece di color verzigno avvicinandosi all'orizzonte. Questo globo, fornendo una corsa di 4 gradi in quattro minuti secondi, terminò all'E. La lunga durata della sua corsa, prova la resistenza ch'egli incontrava nel percorrere la sua tragettoria, resistenza tanto forte da farnele deviare dalla sua direzione. Fra le altre meteore di questo genere fuvvene una proveniente dal N., di color rosso; il qual colore, secondo le osservazioni già fatte dal medesimo signor Coulvier Gravier e da lui raccolte nelle sue *ricerche sulle meteore*, è per sè un segno di impeti di vento; un'altra stella cadente dal S.-E. ha descritto vivamente una curva in forma di ferro da cavallo e andò a finire quasi a O.-S.-O. I quali particolari tutti dimostrano evidentemente che il turbamento esisteva già fin dalla sera del 14 nelle alte regioni dell'atmosfera.

Il benemerito osservatore viene in seguito descrivendo i movimenti delle basse regioni dell'atmosfera, a cui si comunica quindi il turbamento superiore. In questa più immediata zona dell'atmosfera è da notarsi sopratutto una specie di materia sottile, o vapore più o meno denso, il quale dà origine a certo irradiamento speciale, che non si vede se non una mezz'ora prima della levata del sole o una mezz'ora dopo il suo tramonto.

In poche parole ecco il riassunto delle osservazioni del signor Coulvier Gravier. Sin dalla sera del 14 si ha certa conoscenza della tempesta atmosferica che già esiste nelle alte regioni, prodotta da perturbazioni in direzione dal Sud all'Ovest. La temperatura si è raffredata come i segni precursori l'avevano annunziato. Il 14, il 15, il 16 sino a due ore pomeridiane il barometro che aveva subito alcune oscillazioni, in dipendenza di segnali annunziatori già osservati prima del 14, arriva al *maximum* del suo innalzarsi, per discender poi, dal 16 a due ore di sera, sino al 17 alle quattro del pomeriggio, di 9 millimetri; e allora comincia a strepitare la tempesta. Fuori d'una piccola sosta esso va sempre calando, e il giorno dodici giunge ad un *maximum* di abbassamento di 19 millimetri. Il barometro aveva dunque cominciato a calare appunto 42 ore dopo la comparsa dei segni precursori: la qual cosa prova sempre meglio come le osservazioni meteorologiche fatte sulle stelle cadenti prevengano talmente i moti degli istromenti meteorologici che questi non servono più che come mezzi di riprova.

Gli è già da tempo che i più illustri scienziati hanno unanimemente riconosciuto, che non si potrebbe trar profitto dalla meteorologia finchè non si avesse mezzo di conoscere, prima che accadessero, la cagione delle oscillazioni barometriche. Ora questo mezzo viene fornito dal metodo del signor Coulvier Gravier che va a cercare i segni precursori nel cielo delle stelle cadenti: metodo per cui nel luogo medesimo, dove si fanno le osservazioni si possono avere tutti gli elementi necessari a prevedere l'effettuazione successiva dei prodotti meteorici.

La cosa è troppo importante perchè su essa non si rivolga l'attenzione della scienza. Si tratta di salvare da disastri, da perdita di roba e di vite umane i navigatori e le coste. È già cosa certificata che le oscillazioni barometriche o precedono di pochissimo, o accompagnano soltanto e il più spesso susseguono i turbamenti atmosferici: in ogni caso non c'è modo a provvedere per antivenire ai danni e ripararsene. Il telegrafo applicato a quest'uso, il quale, appena il turbamento si manifesti in un sito, ne propaghi la notizia in tutti i luoghi minacciati, non basta neppure, perchè per quanto cammini ratto l'elettrico, cammina più ratto la tempesta, e se ne è avuto un esempio ultimamente nei molti disastri che avvennero sulle coste d'Inghilterra, non ostante che colà sia appositamente stabilita con ogni cura una rete telegrafica apposita. Bisogna adunque combinare questi mezzi già addottati coll'osservazione delle stelle cadenti, e in tal modo è sperabile che la scienza dell'uomo arriverà a strappare buon numero di vittime al mostro inesorabile della tempesta.

Ma per quanto in ciò si progredisca e si possa accoglier lusinga che a molto minor numero si ridurranno i disastri, sarebbe follia lo sperare che tutti si potessero impedire e che non più un uomo

b) Trasformati in magazzini di vendita.

Provincie Parmensi.

Parma.	Magazzino dei sali e polvori e dei tabacchi. Riuniti in un solo magazzino.
Piacenza.	Idem. Idem.

Provincie delle Marche e dell'Umbria.

Ancona.	Sopraintendenza dei sali e tabacchi
Ascoli.	Idem.
Camerino.	Idem.
Fabriano.	Idem.
Grottamare.	Idem.
Jesi.	Idem.
Macerata.	Idem.
Macerata Feltria.	Idem.
Pesaro.	Idem.
Porto Civitanova.	Idem.
Porto S. Giorgio.	Idem.
Sarnano.	Idem.
Sinigaglia.	Idem.
Urbino.	Idem.
Città di Castello.	Dispensa dei sali e tabacchi.
Fuligno.	Intendenza dei sali e tabacchi.
Gubbio.	Idem.
Orvieto.	Dispensa dei sali e tabacchi.
Perugia.	Intendenza dei sali e tabacchi.
Poggio Mirteto.	Idem.
Rieti.	Idem.
Spoleto.	Idem.
Terni.	Dispensa dei sali e tabacchi.
Todi.	Idem.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

TABELLA N. 3.

Cauzioni da prestarsi dai Magazzinieri delle privative nelle Provincie Parmensi, delle Marche e dell'Umbria.

Entità dell'impiego calcolata relativamente alla cauzione in ragione della posizione ed altre influenti circostanze.	Residenza
Cat. 1. Oltre le L. 500,000, cauz. 20,000	Parma, Piacenza, Ancona.
Cat. 2. Da oltre L. 200,000 a 500,000 cauzione 15,000	Salso Maggiore, Grottamare, Jesi, Macerata, Pesaro, Porto Civitanova, Porto S. Giorgio, Sinigaglia, Fuligno, Perugia, Spoleto, Terni.
Cat. 3. Da oltre L. 100,000 a 200,000, cauzione 10,000	Monticelli, Colorno, Bettola, Ascoli, Camerino, Fabriano, S. Angelo in Vado, Urbino, Città di Castello, Gubbio, Orvieto, Rieti.
Cat. 4. Da oltre L. 70,000 a 100,000, cauzione 8,000	Langhirano, Pontremoli, Bardi, Borgotaro, Monteleone, Sarnano, Poggio Mirteto, Todi.
Cat. 5. Da oltre L. 50,000 a 70,000, cauzione 6,000	Macerata Feltria.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
QUINTINO SELLA.

In relazione al Regio Decreto del 9 ottobre u. s. col quale furono instituiti gli Uffici del Contenzioso finanziario S. M. in udienza del 23 scorso mese di novembre ha fatto le nomine seguenti:

Gobbi cav. ed avv. Federico, avvocato patrimoniale regio in Torino, nominato direttore generale a Torino;

Mantellini cav. ed avv. Giuseppe, direttore delle riformazioni ed avvocato regio in Firenze, nominato direttore in Firenze;

Valentini cav. ed avv. Arcangelo, consigliere presso la Procura di finanza in Milano, nominato direttore in Milano;

Castelli avv. Giovanni, sostituito avvocato patrimoniale regio in Milano, nominato direttore in Bologna;

Bonvicini cav. ed avv. Vittorio, sostituito avvocato patrimoniale regio in Torino, nominato sostituito di prima classe in Torino;

Pagnolo cav. ed avv. Gaetano, sostituito avvocato patrimoniale regio in Torino, nominato sostituito di seconda classe in Torino;

Lorini avv. Giovanni, primo sostituito dell'avvocato regio in Firenze, nominato sostituito di seconda classe in Firenze;

Terzi nobile dottore Federico, sostituito avvocato patrimoniale regio in Torino, nominato sostituito di terza classe in Torino;

Lavagna avv. Bernardo, sostituito avvocato patrimoniale regio in Milano, nominato sostituito di terza classe in Milano;

Fenoglio avv. Bernardo, secondo sostituito dell'avvocato patrimoniale regio in Torino, nominato sostituito di quarta classe in Torino:

Indica Giuseppe, segretario dell'Agenzia del contenzioso in Palermo, nominato sostituto di quarta classe in Palermo;

Colombo dottor Gaetano, aggiunto alla Procura di finanza in Milano, nominato sostituto di 4.a classe in Milano;

Perrone Giovanni, aiutante nell'Agenzia del contenzioso in Napoli, nominato sostituto di quarta classe in Napoli;

Rocca avv. Adriano, aggiunto sussidiario nella R. Procura di finanza in Milano, nominato sostituto di 5.a classe in Bologna;

Pacini avv. Enrico, secondo sostituto dell'avvocato regio in Firenze, nominato sostituto di quinta classe in Firenze;

Ercolani dottor Giuseppe, procuratore fiscale in Bologna, nominato sostituto di 5.a cl. in Bologna;

De Sanctis Francesco, uffiziale legale nell'Agenzia del contenzioso in Napoli, nominato sostituto di 5.a cl. in Napoli;

Milani Giuseppe, id., id.;

Minolfi Giovanni, aiutante nell'Agenzia del contenzioso in Palermo, nominato sostituto di sesta cl. in Palermo;

Rodella avv. Domenico, applicato di 1.a classe presso il Ministero delle finanze, nominato sostituto di 6.a cl. in Milano;

Gori avv. Augusto, terzo commesso nell'ufficio dell'avvocato regio in Firenze, nominato sostituito di sesta classe in Firenze;

De Niquesa Alfonso Maria, uffiziale legale nell' Agenzia del contenzioso in Napoli, nominato sostituito di sesta classe in Napoli;

Curti avv. Emilio, referente sussidiario presso la R. Procura di finanza in Milano, nominato reggente sostituito di sesta classe in Milano.

In relazione al R. Decreto del 9 scorso mese di ottobre S. M. nell'udienza del 23 scorso mese di novembre ha fatto le seguenti nomine negli Uffici del Contenzioso finanziario:

Pisani cav. Francesco, causidico nell'ufficio dell'avvocato fiscale patrimoniale regio in Torino nominato causidico in Torino;

Adami Matteo, causidico nell'ufficio dell'avv. patrimoniale regio in Milano, nominato causidico in Milano;

Ferrero Bernardo, sost. causidico nell'ufficio dell'avvocato patrimon. regio in Torino, nominato causidico a Bologna;

Garaccioni Gaetano, sost. causidico nell'ufficio dell'avvocato patrimon. regio in Torino, nominato sostituito causidico in Torino;

Casanova dott. Federico, praticante di concetto presso la R. Procura di finanza in Milano, nominato sost. causidico a Milano;

Pessani Francesco, uffic. di cancelleria nella R. Procura di finanza in Milano, nominato appl. di 1.a classe in Milano;

Agnelle Gio. Batt., capo di sezione di 2.o rango nella disciolta Tesoreria gen. in Palermo, addetto all'Agenzia del contenzioso ivi, nominato appl. di 1.a cl. in Palermo;

Damiani Gaetano, primo copista dell'avv. regio in Firenze, nominato appl. di 1.a cl. in Firenze;

Melluso Francesco, uffic. di 2.a cl. 1.o rango nella disciolta Tesoreria gen. di Napoli, addetto all'Agenzia del contenzioso ivi, nominato reggente appl. di 1.a cl. a Napoli;

Rusconi Giovanni Battista, uffic. di cancelleria nella Procura di finanza in Milano, nominato appl. di 2.a cl. a Milano;

Gregori Ferdinando, terzo copista nell'ufficio dell' avvocato regio in Firenze, nominato applicato di 2.a cl. a Firenze;

Genova Carlo Giuseppe, applicato spedizioniere nello ufficio dell' avvocato patrimoniale regio in Torino, nominato applicato di 2.a cl. in Torino;

Berni conte Federico, ufficiale legale nell'Agenzia del contenzioso in Napoli, nominato applicato di 2.a cl. in Napoli;

Fiorilli Giovanni, id., id.;

Bertea Francesco, applicato scrivano nell'uffizio dell'avvocato patrimoniale regio in Torino, nominato applicato di 3.a cl. in Torino;

Rossi Giacomo, id., id.;

Blan Giuseppe, id., id.;

Monetta Vittorio, applicato scrivano nell'ufficio dell'avvocato patrimoniale regio in Milano, nominato applicato di 3.a cl. in Milano;

Bonome Erginiro, ufficiale di 2.a cl. nella soppressa Tesoreria generale di Palermo, addetto all'Agenzia del contenzioso ivi, nominato applicato di 3.a cl. in Palermo;

Albani Francesco, assistente di cancelleria nella regia Procura di finanza in Milano, nominato applicato di 4.a cl. in Milano;

Santoro Cesare, ufficiale di 3.a cl. nella soppressa Tesoreria generale di Palermo, nominato applicato di 4.a cl. in Palermo;

Gubitosi avv. Alfonso, commesso legale di 1.o rango nell'Agenzia del contenzioso in Napoli, nominato applicato di 4.a cl. in Napoli;

De Franchis Pietro, ufficiale soprannumero di 3.a cl. nella soppressa Tesoreria generale di Napoli, nominato applicato di 4.a cl. in Napoli;

Piccinni Gabriele, id., id.;

Galli Giuseppe, alunno presso la Procura di finanza in Milano, nominato applicato di quarta classe in Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 9 *Dicembre* 1862

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

È aperto il concorso per la nomina dei titolari ai posti di primo maestro nelle scuole di Nautica per la Marina mercantile a *Portoferraio*, *Porto S. Stefano*, *Viareggio* e *Recco*, instituite coi Reali Decreti del 27 ottobre 1860, 31 gennaio 1861 e 2 novembre 1862. L'annuo stipendio annesso a detti posti è di lire italiane mille duecento.

Gli aspiranti faranno pervenire dentro il 20 dicembre a no corrente i loro titoli d'idoneità, la fede di nascita e l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del loro domicilio al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio direttamente o per mezzo delle rispettive Prefetture.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

Col cadere dell'anno in corso avendo termine il periodo concesso dalla legge 4 agosto 1861 per la presentazione dei titoli di rendita pel cambio per l'effetto dell' unificazione, sono avvertiti gli agenti di cambio ed i notai, che dal 1.o gennaio 1863 essi non potranno, a norma dell'articolo 14 della legge stessa, più prestare il loro uffizio per operazioni relative alla rendita rappresentata da *vecchi titoli*, quando tali operazioni non seguano davanti all'Amministrazione del Debito Pubblico ed in conformità delle prescrizioni della legge, e che in contravvenzione saranno puniti con una multa da lire 50 a lire 500, e colla sospensione da 15 giorni a tre mesi dall'esercizio della loro professione.

Torino, 9 dicembre 1862.

FRANCIA

Il *Moniteur universel* del 7 pubblica la nota seguente:

« La crisi industriale provocata dalla scarsità del cotone sui mercati d'Europa ha cominciato a farsi sentire in Francia verso la metà dell'annata 1862. A quell'epoca i lavori della campagna occupavano tuttora un gran numero di braccia su tutti i punti dell'Impero. Per altro, fin dal principio della cattiva stagione, i patimenti degli operai filatori, divenuti più gravi, furono l'oggetto della viva sollecitudine dell'Imperatore, che ha invitati i ministri dell'interno e dei lavori pubblici a prendere d'urgenza le misure necessarie per venir in soccorso alle popolazioni dei distretti manifatturieri.

Benchè l'industria del cotone si eserciti in 40 dipartimenti dell'Impero, non ha un'importanza reale che in 15 o 20. Fra questi debbesi citare in primo luogo quello della Senna Inferiore, il quale racchiude esso solo più del quarto totale delle macchine esistenti al presente in Francia per la filatura del cotone.

In quel dipartimento il ministro di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici, conformandosi alle intenzioni espresse da S. M., ha prescritto, sino dalla fine di ottobre scorso, l'apertura di cantieri per la rettificazione di diverse chine sulle strade imperiali. »

Il foglio officiale contiene del pari la prima lista della soscrizione aperta ne' suoi uffici a profitto degli operai in cotone della Senna Inferiore. A capo di questa lista l'Imperatore, l'Imperatrice e il Principe imperiale sono iscritti per la somma di 40,000 fr. Tutti i ministri come pure il presidente del Senato e il presidente del Corpo legislativo, sono egualmente iscritti per L. 500 ciascuno.

ALEMAGNA

Il sig. de Bismark ha, giusta la *Gazzetta della Stella* del 3, risposto colla nota seguente al dispaccio del signor Dehn-Rotfelser, ministro degli affari esteri di Cassel, inserito nella Gazzetta di ieri:

Berlino, 4 dicembre 1862.

Riferendomi, in risposta al vostro onorato dispaccio del 1.o di questo mese, intorno alla faccenda costituzionale dell'Assia Elettorale, al mio dispaccio del 21 novembre ultimo e confermandone colle presenti tutto il tenore, vi aggiungo l'espressione del voto che il governo elettorale s' intenda colla Dieta che deve nuovamente radunarsi oggi.

Ricevete, ecc.

DE BISMARK.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 29 *novembre*. — Lunedì scorso il marchese di Moustier, ambasciatore di Francia a Costantinopoli, si recò a fare una visita al nostro ministro degli esteri, e conferì lungamente col medesimo. Si suppone che questa conferenza abbia avuto per iscopo di calmare i timori della Porta intorno agli ultimi avvenimenti della Grecia. Ad onta di ciò, veggiamo che la Porta prende tutti i provvedimenti necessari per non esser côlta all'impensata. Essa va aumentando l'esercito che si trova nella Tessaglia e nell'Epiro mediante l'invio di nuove truppe, e spedisce sovente colà munizioni da guerra d'ogni sorta. (*Oss. Triest.*)

AMERICA

Scrivono da Nuova York il 20 novembre:

Comincia a mostrarsi nettamente il grande movimento offensivo degli eserciti federali. Esso, come sempre, consiste in una serie di dimostrazioni destinate a tenere il nemico in esercizio su tutti i punti e in una operazione seria che si suddivide tra parecchi Corpi. Grandioso è lo spettacolo che dà in questo momento l'apparecchio militare degli Stati Uniti a mirarlo a volo d'uccello. Sopra una linea di quasi 500 leghe frastagliate da catene di montagne, riviere innumerabili, fiumi immensi, 700,000 uomini che vanno avanti, accompagnati da un formidabile materiale da guerra; al sud, all'est, all'ovest, al nord Corpi di esercito o armate assalgono il Mezzodì; cannoniere risalgono i fiumi per venir a bombardare le città dell'interno, o agevolare il passo delle truppe; squadre bloccano o minacciano le città marittime; spedizioni in ogni parte: la Nuova Orleans contro la Luisiana ed il Texas; Suffolk contro Weldon e la ferrovia da Richmond a Charleston; altre contro Mobile, contro Charleston: sul Mississipi contro Wicksburg che vuolsi forzare per terra e per mare alla volta, per prendere possesso di tutto il corso del gran fiume e tagliare in due gli Stati Confederati. Tutto questo ha in sè qualche cosa di gigantesco che i giornali di Nuova York e di Washington si compiacciono di far spiccare, ma di cui vogliansi considerare i particolari per riconoscerne il valore.

Sin dal principio convien procedere per eliminazione. Tutti gli attacchi nell'ovest non ostante il numero e-

---

nè una barca avessero a rimaner balìa dell'ira del mare.

Molte volte questa tremenda fatalità della tempesta sorprende miseri navigli in alto mare, là dove non è possibile soccorso, dove la lotta succede fra le poche forze d'un legno e le immense della bufera, e non si può avere altro rifugio, altra speranza che in Dio; ma molte volte del pari, la tempesta assale il bastimento quando è già in vista della terra a cui ha da approdare, quando gli si presenta quella costa a cui mira, e di questa medesima, a cui guardano i passeggeri come a loro salvezza, fa stromento di ruina e di morte sbattendolo coi flotti irati contro gli scogli che la fanno irta.

Gli è dolorosissimo a pensare. Quel povero bastimento che è sconvolto dalla tempesta, in vista della terra, a cui non può arrivare, da cui anzi fa ogni sforzo per tenersi lontano affine di non esservi frantumato, e che deve perire senza rimedio, nessuno potendo a quella distanza nè con gomene, nè con barche recargli soccorso. Colà dentro sta forse il pellegrino che ritorna al paese natio, e che saluta la patria con che schianto di cuore Dio vel dica, e che pensa alla sua famiglia, e che deve morire senza toccar più quella col piede, senza poter più questa riabbracciare, rivedere soltanto.

A codesto ha pensato generosamente nella pietà del suo animo di recar alcun rimedio il signor Trembley ufficiale di marina francese, il quale dopo varii tentativi e prove, scende ora in campo a proporre un mezzo di salvamento (*sauvetage*) per questi casi. Egli propone di servirsi a quest'effetto delle artiglierie, e con felice ispirazione trasforma le armi micidiali della guerra in apparecchio di soccorso che apportino ai pericolanti la vita.

Il signor Trembley dalla riva, mercè delle artiglierie, e mercè di razzi, lancia in mare verso il bastimento in pericolo dei proiettili, i quali conducono seco delle gomene, per mezzo di cui, venendo stabilita una comunicazione colla terra, può ai naufraghi venir fornita una probabilità quasi sicura di salute. I procedimenti del sig. Trembley furono esperimentati più volte in presenza di Commissioni composte d'ingegneri e di uomini di mare; ed ora l'inventore, incoraggiato dal felice esito che egli allega di molte delle sue esperienze, propone e domanda che si crei un servizio apposito a questo fine in parecchi dei porti francesi: si comporrebbe una specie di corpo di *salvataggio*, il quale avesse il suo materiale adatto, il suo personale istrutto ed esercitato all'uopo, montasse le sue guardie, avesse organizzato con tutta alacrità il suo servizio, come sarebbero le guardie a fuoco, così che ad ogni occasione, in ogni momento, fossero pronti a portar soccorso qua e colà, ciascuno in un dato perimetro, nei varii punti in cui ne venisse loro denunziato il bisogno.

Quest'idea del signor Trembley può essere praticabilissima e feconda di eccellenti risultati. Tutto sta che la sicurezza del modo di salvamento, e che la messa in atto di quel metodo sieno tali da dar ragione alle spese che occorrerebbero per organizzare un simile servizio, perchè, se in codesto non si ottenesse che un presso a poco, e non si arrivasse che a far capo a tentativi infruttuosi, sarebbe un inutile dispendio di somme che più giovevolmente anche per questo fine si potrebbero impiegare.

Però devesi avere buona speranza circa l'esito di siffatto sistema, e tanto più dobbiamo averla noi, che abbiamo visto qui nella nostra città i tentativi fatti dal Bertinetti col suo cannone portacorda, del quale sarebbe ingiustizia il non far cenno in quest'occasione, e il non rivendicare al nostro concittadino, se non la priorità, chè di ciò non siamo certi, ma di sicuro la simultaneità dell'idee, affatto originale in lui e indipendente dai lavori e dalle prove del francese.

Sono molti anni — forse una diecina — che il signor Bertinetti, partendo precisamente dalla stessa idea per base del signor Trembley, proponeva di lanciare ai naufraganti, sia in battello, in barca, che ad individui isolati al nuoto, una corda la quale avviluppata in modo da servir di proiettile ad un cannone, attaccata da un capo ad un galleggiante, dall'altro capo fissa al suolo della sponda da cui si lanciava, si srotolasse per aria e venisse a porgere ai pericolanti un modo di giungere alla riva, ad essa aggrappati.

Di questo trovato in quel tempo se ne parlò di molto. Varie esperienze se ne fecero: per mesi e mesi tenne l' inventore esposto il suo cannone sulla riva del Po, pronto a farne la prova a chi lo venisse visitando: lo presentò egli ad una delle pubbliche mostre generali dell' industria al Valentino e ne ottenne, crediamo, o una medaglia, o quanto meno una menzione onorevole; e poi tutto cadde nell'oblio e non se ne udì più a parlare dell'altro.

Gli è che un qualche inconveniente, il difetto di qualche condizione secondaria, la difficoltà d' un qualche minuto particolare impediva che fosse assoluto ed immanchevole il buon effetto della scoperta. Succede così pressochè in tutte le invenzioni. Un ingegno trova un' idea nuova e feconda, ma poi nell'applicarla raro è che possa sormontare tutte le mediane difficoltà e i materiali ostacoli della pratica esecuzione: ma altri ingegni, pigliando le mosse da quel punto a cui è già arrivato il primo inventore, procedono oltre, vedono più lontano o più esatto o più minuto, e trovano quel *quid* che rende pratica e perfetta l' invenzione.

Chi sa che fra il nostro Bertinetti ed il Trembley non corrano di queste attinenze, e l' idea balenata all' uno, non si sia affacciata più compiuta all'altro, così, che mettendo assieme le prove dell'italiano con quelle del francese, non si abbia vera, intiera e perfetta l' invenzione?

Sarebbe cosa da esaminarsi con qualche cura, come quella che non mancherebbe d' avere i più utili risultati da desiderarsi pel bene dell'umanità.

Y.

norme di truppe che i Federali vi hanno riunite, vogliono essere considerati come diversioni; e del resto fossero essi anche spinti assai, il che niente c'induce a credere, abbiamo già spiegato non essere questo che un dramma secondario le cui peripezie non possono avere vera influenza sull'esito militare della lotta.

Il cuore del Mezzodì batte a Richmond e l'arsenale del Nord è a Washington. La guerra e gli eserciti fluttuarono sinora da Washington a Richmond, da Richmond a Washington; ivi sono essi ancora concentrati. La Virginia è e sarà sempre il vero campo di battaglia. Colà dunque dobbiamo anzitutto, quasi esclusivamente, intendere lo sguardo. I generali degli Stati Uniti conoscono la strada di Richmond. Essi sanno come si attacca quella città e come si fa a tornare da essa; furono a vicenda vinti e vittoriosi, hanno preso l'offensiva e sostenuto la difensiva su quella strada coperta di tombe. È curioso il vedere ciò che l'esperienza insegnò loro e ciò che il piano cui applicano oggi contiene di nuovo e di corretto.

E primieramente il Burnside cangiò strada. Invece del lungo giro che il Mac-Clellan aveva preso la prima volta andando a cercare il mare e forzare la penisola di Yorktown; invece dell'altro giro che lo stesso Mac-Clellan preparavasi a prendere girando per terra la città confederata: il nuovo generale procede in diritta linea, si avanza su Frederiksburg e Acquia Creek, ne fa una base di operazione stabilendovi un corpo d'esercito, probabilmente base di operazioni facile a mantenere in comunicazione con Washington, e quindi si spinge a Richmond per una strada che segue una ferrovia, la quale traversa pianure ove può spiegare i numerosi suoi battaglioni, ove non è minacciato da montagne onde il nemico possa sboccare alle spalle. E queste egli se le assicura ponendo prima un corpo di esercito a Frederiksburg, come abbiamo detto, poi un altro a Washington sotto il generale Halleck, poi un altro a Harper's Ferry sotto il generale Siegel. Le cannoniere risalendo il basso Potomac coprono il corso inferiore di questa riviera. Altre vengono a raggiungere il grande esercito nel James River, quando perverrà presso Richmond. Tutto sembra disposto per non lasciare una sola delle forze attive fuori della linea di operazione.

Tuttavia non è questo ciò che il piano dei Federali offre di più specialmente nuovo in questa campagna, ma bensì la diversione tentata nel Sud per prendere Richmond alle spalle. Richmond è unito a Charleston, cioè col complesso degli Stati Confederati, per una strada ferrata, una delle principali stazioni della quale è la piccola città di Welden. I Federali occupano sulla costa la città di Suffolk, la quale non dista da Weldon che circa 40 miglia. Ora essi hanno riunito su questo punto una forza di 30 o 40 mila uomini, col mezzo di cui vogliono fare una punta avanti, tagliare la ferrovia e minacciare così i Confederati con un formidabile movimento di fianco. In ogni caso sperano forzare in tal guisa il generale Lee a tenere in osservazione da banda del Mezzodì un distaccamento molto forte che affievolirà il corpo principale destinato ad opporsi all'attacco di fronte diretto dal Burnside.

Tale è, per quanto è permesso di giudicare da ragguagli incompleti, dall'esame dei documenti, dalle notizie individuali dell'esercito, questo vasto piano che il generale surrogato a Mac Clellan è incaricato di mettere ad esecuzione. Vedesi che questo è un sistema di operazioni ben ideato, affatto completo, che si studia di prevedere qualsiasi eventualità, di non negligere alcun che delle leggi strategiche e di essere perfettamente conforme alle regole. Questo è più curioso di quanto potrebbe credersi a prime aspetto, perchè l'origine del concetto ne risulta chiaramente.

È noto che una delle cause dell'inferiorità militare degli eserciti federali è provenuta dalla poca intelligenza che ha regnato di continuo fra il ministero della guerra a Washington che pretendeva dirigere le operazioni e i capi dell'esercito che volevano agire liberamente. Il giorno in cui Mac Clellan dinanzi Antietham Creek fu nominato generalissimo, l'influenza del dicastero militare fu vinta. Il giorno in cui lo stesso Mac Clellan fu destituito, quest'influenza prevalse. Oggi sono il generale Halleck, il ministero della guerra e i dottrinarii di West Pointe quelli che dirigono le operazioni. Il gen. Burnside è lo strumento. Gli fu inviato da Washington, come praticavasi altre volte in Europa, una campagna bella e preparata, perfettamente studiata; intieramente conforme alle regole della scuola, da eseguirsi di punto in punto, e queste dotte istruzioni sviluppavano il piano, di cui noi abbiam cercato cogliere i tratti principali.

Al presente, quali sono gli ostacoli? Si possono riassumere in poche parole. Al nord, la stagione le cui pioggie rendono le strade impraticabili; lo stato di desolazione della Virginia, e finalmente i fiumi, tra' quali il Rappahanock e il Pamunkey debbono traversarsi senza ponti, in presenza dell'esercito nemico, impresa ardua e delicata che arresta già l'avanguardia in faccia a Frederiksburg. — Al sud, la difficoltà d'avventurarsi da Suffolk a Welden con un esercito di coscritti, in pieno paese nemico, contro forze di cui ignorasi il numero, e che possono schiacciare un corpo scagliato su qualcuna di quelle fulminanti concentrazioni che sono ne' progetti ordinarii dei generali del Sud. Ma questi sono concetti arditi e inattesi i quali formano il vero pericolo per lo stato maggiore degli Stati Uniti nell'esecuzione di progetti così complicati, così particolareggiati che esigono una precisione straordinaria nell'attuarli.

Non si sono potuti traspirare in alcun modo i mezzi di resistenza che preparano Lee e Jackson, mistero ordinario ai Confederati. Ma gli è certo, al punto di vista militare, uno spettacolo molto istruttivo il vedere ancora una volta alle prese la scienza corretta colla ispirazione.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della Diocesi di Genova che ottennero nel corrente anno un sussidio dalla munificenza sovrana si credono in dovere di render pubblici, per mezzo del Subeconomo R. A. i sentimenti della loro riconoscenza e devozione verso l'augusta persona del Re.

I medesimi manifestano pure la loro gratitudine al ministro di Grazia e Giustizia ed a Monsignor Economo generale, i quali promossero in loro favore tale atto di sovrana beneficenza.

SOLENNITÀ SCOLASTICHE. — Ieri domenica a mezzodì si distribuirono nel teatro Vittorio Emanuele i premii allo allievo delle scuole elementari di tutte le sezioni di Torino. Il cav. teologo Baricco aprì la festa con un discorso nel quale colla testimonianza delle cifre mostrò all'eletto uditorio che di presente nelle scuole elementari di Torino noveransi 20,000 fanciulli d'ambi i sessi, o un decimo della popolazione. Questa solennità lietissima venne onorata dalla presenza di varii cospicui personaggi.

NAUFRAGI. — Fece naufragio il 21 dello scorso mese di ottobre sotto il fanale dell'isola di Lobos il brigantino di bandiera italiana l'*Apollo*, capitano Pagliano, partito da Montevideo per alla volta d'Italia.

Fu gran ventura che abbiano salva la vita i 41 passeggeri colla marinaresca che vi era a bordo in numero di *venti*.

Gran parte di questa col capitano fermossi nell'isola a curare il ricupero delle merci. Il rimanente coi passeggeri giunse a Montevideo in uno stato deplorabile, avendo perduto gli effetti ed il denaro che aveva dei propri risparmi ed anche di spettanza altrui da rimettere a famiglie di loro conterranei.

ASTRONOMIA. — Il *Giornale di Roma* pubblica la seguente nota del P. Angelo Secchi:

Il sig. professore Respighi dell'Osservatorio di Bologna ci annunziava ieri con dispaccio telegrafico una cometa da lui trovata nel giorno 28 p. p. novembre, e c'indicava la posizione approssimata ove ritrovarla.

Questa mattina il P. Rosa l'ha immediatamente trovata e ne abbiamo fatto le osservazioni confrontandola con alcune stelle.

La posizione strumentale era la seguente:

Tempo medio di Roma 5 dicembre 18or 5m 56s
ossia in tempo civile 6 dicembre 6 5 56"
Ascensione retta di cometa = 13or 57m 16s
Declinazione australe = — 16° 58' 50"

Non essendosi potuto determinare che approssimativamente le stelle di confronto, aspettiamo a dare la osservazione precisa quando saranno compite le debite riduzioni.

La cometa era sensibilmente rotonda e più lucida al centro, ma la luce del crepuscolo impediva di giudicare della sua vivacità e pochi minuti dopo l'osservazione era affatto invisibile.

Questa osservazione ha impedito di attendere all'ecclisse lunare cominciato verso le 6or 33, poco prima che la luna tramontasse.

Dall'Osservatorio del Collegio Romano il 6 dicembre 1862.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 116 dell'8 dicembre 1862 *della Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della Pubblica Istruzione*, contiene le seguenti materie:

L'istruzione pubblica nella Esposizione internazionale di Londra. — Relazione del prof. Pasquale Villari.

Bibliografia. — Studi storici sulla Magna Grecia e sulla Svezia, per Nicola Leoni. — Römische Geschichte, v. Theodor Mommsen (Storia romana di Mommsen Teodoro), seconda edizione (Fr. Bertolini). — Manuale di filosofia ad uso dei licei, per G. B. Vittorio Mazzini (L. Bosellini). — Aristotelis, De anima, libri III, recensuit Adolphus Torstrik (Tamagni).

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Decreti — Regolamento della facoltà medico-chirurgica — Concorso — Nomine di professori straordinari nelle università.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE SOPRA LE SCUOLE IN AQUILA.

Visto il Regio Decreto 16 febbraio 1862;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio Provinciale sopra le scuole, nella sua tornata del 17 corrente;

Dichiara:

1. È aperta in questa città una Scuola Normale per aspiranti maestri elementari.

2. L'insegnamento in essa è gratuito e comprenderà 1.o la religione e morale, 2.o la pedagogia, 3.o la lingua italiana e le regole del comporre, 4.o la geografia e la storia nazionale, 5.o l'aritmetica e le nozioni elementari di geometria, 6.o i principii di scienze fisiche e naturali, e le norme elementari d'igiene, 7.o la calligrafia, 8.o il disegno lineare, 9.o il canto corale, 10 gli esercizi ginnastici e militari. (Il canto corale e gli esercizi ginnastici e militari sono facoltativi).

3. Il corso di queste scuole è triennale; l'anno scolastico dura 10 mesi, cioè dal 15 ottobre al 14 agosto e l'insegnamento è compartito in guisa che nei due primi anni prepari gli allievi alla patente di maestro di grado inferiore, ed in tutti i tre anni a quella di maestro di grado superiore.

4. Per l'ammissione si richiede 1.o l'età di sedici anni compiuti, 2.o un attestato del Consiglio delegato del Comune o dei Comuni ove ebbe l'aspirante domicilio ne' suoi ultimi tre anni, che lo dichiari di distinta moralità e degno di dedicarsi allo insegnamento, 3.o un attestato di un medico, dal quale risulti che esso non ha alcuna malattia od alcun difetto corporale che lo renda inabile all'insegnamento, 4.o l'aver superato l'esame d'ammissione.

5. L'esame d'ammissione verserà in una semplice composizione scritta ed in una prova orale di mezz'ora sulle prime regole della grammatica, sulle prime operazioni dell'aritmetica pratica, sul catechismo e sulla storia sacra.

6. Il Governo ha accordato 23 sussidi ciascuno di L. 250 annue, e la Provincia di Aquila 4; ai primi possono concorrere tutti i regnicoli, ai secondi i soli comprovinciali; tutti dureranno per un triennio e verranno conferiti per via di esami di concorso da darsi davanti ad una Commissione eletta da questo Consiglio provinciale sopra le scuole, nello stesso capo-luogo di provincia.

7. Tutti i Municipii hanno la facoltà di mandare a loro spese o sussidiare altri allievi per la scuola, purchè abbiano i sovraesposti requisiti.

8. Gli esami di concorso saranno gli stessi che quelli d'ammissione, l'idoneità però richiesta in essi vorrà essere almeno di 7[10; a parità di merito saranno preferiti i più bisognosi.

9. Il locale della scuola è quello dell'ex-convento di S. Filippo in Aquila, e gli esami si apriranno il 15 dicembre alle ore 9 antimeridiane; prima però di tale giorno dovrannosi presentare la domanda su carta bollata ed i succennati certificati al direttore della Scuola Normale in Aquila presso lo stesso luogo. I concorrenti ai sussidi dovranno inoltre produrre lo stato di fortuna e dei componenti della propria famiglia, mediante un certificato rilasciato dalla Giunta Municipale.

10. Per cura speciale del Municipio viene annesso alla scuola un convitto, onde raccogliere a vita comune gli allievi della medesima.

11. La retta ossia pensione mensile è stabilita a L. 30, ed i sussidiati dovranno corrispondere sole L. 5, quando non documentassero la loro assoluta povertà (1).

12. Avendosi a ricevere in convitto persone di ogni età dai sedici anni in sopra, godranno, fuori le ore di occupazione, di quella libertà che all'età loro si addice.

13. Oltre alla vacanza autunnale, sarà concesso agli alunni di recarsi appresso alle loro famiglie nelle ferie pasquali, che durano dalla domenica delle Palme sino a tutto il lunedì dopo Pasqua.

Il Governo, la Provincia ed il Comune di Aquila nulla intralasciano pel bene dell'istruzione popolare, e gli aspiranti a queste scuole si ricordino dell'art. 24 del regolamento, dove si dice che « i maestri normali saranno preferiti nelle scuole urbane di prima e di seconda classe, e potranno inoltre aspirare agli uffici di cui dispone il Governo ne' suoi istituti d'insegnamento, e nelle amministrazioni da lui dipendenti, » percorrendo così una onorevole carriera.

Aquila, 20 novembre 1862.

Il consigliere segretario del Consiglio
ANGELO CAMERINI.

Il prefetto presid. del Consiglio per le scuole
G. TIRELLI.

(1) Colla pensione di L. 30, i convittori, oltre il vantaggio dell'istruzione, saranno muniti della lettiera in ferro, del saccone e di una sedia; godranno fuoco, servizio, illuminazione comune ed il vitto, il quale comprenderà: a colazione un pane; a pranzo una minestra o brodosa od asciutta, una pietanza; frutta; pane e vino (1[4 di litro); a cena ora una pietanza, frutta, pane e vino (1[3 di litro) ed ora un'insalata, pane, vino, frutta e formaggio.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 DICEMBRE 1862.

SENATO DEL REGNO

Avviso.

Il Senato è convocato domani, giovedì 11 corr., alle ore 2 pom., in pubblica seduta:

1. Per comunicazione del Governo;

2. Per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stabilimento d'un cantiere militare nel porto di Livorno;

2. Cessione al Patrimonio di S. M. della tenuta La Mandria;

3. Spesa pel trovato dell'ingegnere Agudio;

4. Lavori nel porto d'Ancona;

5. Stabilimento d'un cordone telegrafico sottomarino tra la Sardegna e la Sicilia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Marsiglia, 9 dicembre.

Assicurasi che il Consolato inglese abbia ricevuto un dispaccio da Atene il quale reca che sinora si conoscono 12,800 voti in favore del principe Alfredo.

Parigi, 9 dicembre.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 70 65.
Id. id. 4 1[2 0[0 98. —
Consolid. inglesi 3 0[0 92 1[4.
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 71 90.
Prestito italiano 1861 5 0[0 71 60.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1111.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 375.
Id. id. Lombardo-Venete 592.
Id. id. Austriache 515.
Id. id. Romane 336.
Obbligazioni id. id. 247.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 24 novembre 1862.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L. 20,413,209 17
Id. id. nelle succurs.	» 11,816,209 57
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 17,607,170 77
Portafoglio nelle sedi	» 64,894,355 43
Anticipazioni id.	» 26,317,824 93
Portafoglio nelle succurs.	» 27 318,637 20
Anticipazioni id.	» 7,809,231 53
Effetti all'incasso in conto corrente	» 86,445 86
Immobili	» 2,836,174 07
Fondi pubblici	» 10,466,171 83
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 1,603,353 11
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 611,111 12
Fondi pubblici c. interessi	» 39,540 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 336,995 79
Totale	L. 202,418,680 42

Passivo.

Capitale	L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione	» 95,289,058 »
Fondo di riserva	» 4,920,002 72
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile; Non disponibile 17,366,499 29	17,366,499 29
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	» 7,615,254 33
Id. (Id.) nelle succurs.	» 700,618 19
Id. (Non disp.)	» 10,577,191 44
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	» 2,844,381 82
Dividendi a pagarsi	» 46,718 50
Risconto del semestre precedente saldo profitti	» 510,938 67
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	» 1,303,843 31
Id. id. nelle succurs.	» 725,901 99
Id. Comuni	» 13,495 81
Diversi	» 19,778,932 39
Tesoro dello Stato conto prestito	» 721,388 96
Totale	L. 202,418,680 42

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 1 al 7 10bre 1862.

MERCATI	QUANTITÀ esposte ettol.	QUANTITÀ esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	5725	»	20 85	22 50	21 67
Segala	2830	»	13 95	15 25	14 60
Orzo	1900	»	13 »	14 »	13 50
Avena	3075	»	9 90	11 20	10 55
Riso	4780	»	26 70	28 20	27 45
Meliga	9590	»	16 30	18 60	17 45
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2372	»	42 »	54 »	48 »
2.a Id.		»	30 »	40 »	35 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1425	2 60	2 70	2 65
2.a Id.			2 40	2 50	2 45
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 15160	»	»	» 80	1 60	1 20
Capponi » 9520	»	»	2 20	2 50	2 35
Oche » 85	»	»	3 75	4 50	4 12
Anitre » 1590	»	»	2 »	2 50	2 25
Galli d'India 1425	»	»	3 75	6 25	5 »
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota	»	20	3 25	4 25	3 75
Anguilla e Tinca	»	92	1 60	2 15	1 87
Lampreda	»	4	2 95	3 20	3 07
Barbo e Luccio (3)	»	37	1 10	1 60	1 35
Pesci minuti	»	75	» 80	» 93	» 87
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	2500	1 30	1 40	1 35
Rape	»	3000	» 50	» 60	» 55
Cavoli	»	4000	» 40	» 50	» 45
FRUTTA *per miria*					
Castagne	»	5000	1 25	2 50	1 87
Id. bianche	»	500	2 75	3 25	3 »
Pere	»	606	2 75	3 75	3 25
Mele	»	2300	» 75	1 25	1 »
Uva	»	150	5 50	7 50	6 50
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 42	» 46	» 44
Noce e Faggio	»	26360	» 38	» 42	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 36	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6000	1 15	1 25	1 20
2.a Id.			» 70	» 80	» 75
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	7000	» 80	» 90	» 85
Paglia	»	5000	» 55	» 65	» 60
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 34	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	33	1 45	1 75	1 60
Vitelli	»	531	1 20	1 50	1 35
Buoi	»	101	1 10	1 20	1 15
Moggie	»	40	» 85	» 90	» 87
Soriane	»	8	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	186	1 50	1 60	1 55
Montoni	»	220	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	2114	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 20 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 33 per cadun chilogr.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

10 dicembre 1862 — *Fondi pubblici.*

Consolidato 5 0[0. C. della mattina in c. 71 90 72 15 10 20 25 — corso legale 72 12 — in liq. 72 71 90 90 85 p. 31 dicembre, 71 95 72 pel 31 gennaio.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 60 65 30 30 30 50. Corso legale 72 53.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 9 dicembre 1862

Consolidati 5 0[0, aperta a 72, chiusa a 72 10.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50

G. FAVALE gerente

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 16 del corrente mese di dicembre ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale di Contabilità, all'appalto della infraespressa provvista di

Num. 300,000 BOTTONI per Bersaglieri, dei quali un quinto grossi e quattro quinti piccoli, al prezzo di L. 3, 036 al cento i grossi, e L. 1, 528 i piccoli, rilevanti in complesso a L. 9,168.

L'introduzione nel R. Magazzino Generale dell'Amministrazione della Guerra in Torino dovrà essere fatta interpolatamente nel termine di mesi 4, cioè un terzo due mesi dopo l'avviso d'approvazione del contratto, un terzo fra mesi 3, e un terzo fra mesi 4.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale, nella sala degl'incanti, via Accademia Albertina, num. 20, piano 2.o, ed i campioni presso detto R. magazzino.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà in un sol lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito devranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del Regno, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non saranno accettati.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questo Ministero prima dell'apertura dell'incanto.

Torino, 6 dicembre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO

Si notifica come alle ore 12 meridiane del giorno 30 dicembre stante avrà luogo nella direzione generale dei lavori pubblici a Palermo col metodo dei partiti privati l'appalto delle opere nella costruzione di un antemurale a difesa della cala di Palermo, che sarà deliberato in via di ribasso al miglior offerente.

L'ammontare dell'opera è calcolata a lire 1,900,000 oltre L. 100,000 riserbate all'Amministrazione per spese di assistenza ed eventuali su cui non deve cader ribasso.

Gli aspiranti all'appalto dovran presentare o trasmettere col mezzo della posta alla prefata direzione generale le loro offerte in iscritto chiuse e suggellate e munite:

1. Del certificato rilasciato dopo la pubblicazione del presente avviso da un ispettore od ingegnere capo incaricato del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari, comprovante la loro abilità per l'eseguimento delle opere di cui trattasi.

2. Del deposito di L. 50,000 in contanti od in cedole del debito pubblico dello Stato al portatore che verrà restituito agli aspiranti dopo l'aggiudicazione dei lavori, ritenendo soltanto quello del deliberatario fino alla stipulazione del contratto.

Se entro dieci giorni dal dì dell'appalto, l'assuntore non si presenterà alla prelodata direzione generale per stipulare il contratto presentando una cauzione in numerario od in cedole del debito pubblico nominative o in fedi di credito per la somma di lire 190,000, lo stesso perderà il deposito fatto all'asta.

La cauzione di cui sopra, verrà restituita dopo la collaudazione delle opere ed allorquando si sarà accertato che l'impresaro abbia esattamente adempiuto agli obblighi del contratto.

Il deliberatario verrà riconosciuto come unico appaltatore e non potrà subappaltare le opere a lui deliberate; dovrà bensì presentare all'atto della stipulazione un fideiussore benviso all'amministrazione, il quale accettando la condizione del contratto, si obblighi a proseguire l'impresa in caso di morte o di assoluto impedimento dell'appaltatore.

La durata dell'impresa si estenderà fino all'anno 1867 in cui l'opera dovrà essere compiuta.

I pagamenti avranno luogo mensilmente sui lavori eseguiti e sulle provviste fatte ridotti del ribasso d'asta e della ritenuta del 10 per 100 prescritto dai regolamenti.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, copie e disegni, sono a carico del deliberatario.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo al prezzo di deliberamento, sono stabiliti a quindici giorni e scadranno conseguentemente col mezzodì del 14 gennaio 1863.

Il capitolato relativo all'appalto rimane ostensibile in tutti i giorni ed ore di ufficio presso il ministero dei lavori pubblici nella direzione generale dei lavori pubblici a Palermo, non che nelle prefetture e sottoprefetture, nel capo-luogo delle quali sarà stato pubblicato per cura di detta direzione generale l'analogo avviso d'asta.

SOCIETÀ GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI (CANALE CAVOUR)

Sezione dal Po al Ticino, situata nelle Provincie dell'antico Piemonte

Presidente: il signor marchese DI CAVOUR,
Vice-Presidenti: i sigg. MANSEL, Presidente della Banca d'Agra e dei Servizi Uniti, e comm. MINGHETTI, Vice-Presidente della Camera dei Deputati.

PRESTITO DI 55 MILIONI 6 0|0

INTERESSI ED ESTINZIONE GARANTITI DALLO STATO

in 110,000 Obbligazioni di 500 fr., o 20 lire sterline, rimborsabili mediante estrazioni annuali a 525 fr. o 21 lire sterline, in 50 anni, conformemente agli Statuti.

INTERESSE ANNUALE (per semestri 1 gennaio e 1 luglio)

30 franchi pagabili a TORINO, PARIGI, BRUXELLES, LIONE e MARSIGLIA,
24 scellini sterlini, pagabili a LONDRA in lire sterline, e a FRANCOFORTE S. M., AMSTERDAM e BERLINO al corso.

GARANZIA DEL PRESTITO

1. Il capitale delle azioni già intieramente collocato e garantito dallo Stato;
2. I canali demaniali già in esercizio ceduti dallo Stato alla Compagnia;
3. La garanzia speciale dello Stato per il servizio degli interessi al 6 p. 0|0 e dell'estinzione di questo prestito.

Tutte le obbligazioni saranno rivestite della firma di un Commissario Governativo.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

La Società Generale ha l'onore di prevenire il pubblico che una sottoscrizione pel collocamento di 110,000 Obbligazioni componenti il prestito di 55 milioni autorizzato dagli statuti, sarà aperta mercoledì 10 dicembre, alle condizioni seguenti:

Prezzo di sottoscrizione: L. 480 per obbligazione — Godimento dal 1 gennaio 1863.

Versamenti:
- » 100 all'atto delle sottoscrizioni.
- » 100 il 1 aprile 1863
- » 100 il 1 luglio 1863
- » 100 il 1 ottobre 1863
- » 80 il 1 gennaio 1864

I sottoscrittori avranno il diritto di liberarsi intieramente all'atto delle sottoscrizioni con lo sconto del 6 per 100. — In questo caso essi avranno a versare solamente L. 465 per Obbligazione. — Le sottoscrizioni saranno ricevute giorno per giorno sino alla concorrenza della totalità del prestito.

NB. — Su queste 110,000 Obbligazioni, 12,900 già sono coll'autorizzazione del Governo sottoscritte dai Comuni e Stabilimenti di Beneficenza in Italia.

SI SOTTOSCRIVE:

a Parigi	presso i sigg. E. Erlanger e Comp., n. 21, chaussée d'Antin;	a Berlino	presso i sigg. Mendelssohn e Comp.;
a Lione	» i sigg. V. Morin, Pons e Morin;	a Torino (*)	» il sig. Carlo De-Fernex; » la Cassa di Sconto e Banco Sete;
a Marsiglia	» i sigg. Paul Blavet;	a Genova (*)	» la Cassa di Sconto;
a Londra	» i sigg. Masterman, Peters e Comp.;	a Milano	» il signor Andrea Ponti presso la ditta *Antonio ed Andrea Ponti*;
a Amsterdam	» i sigg. Lippman, Rosenthal e Comp.;		
a Bruxelles	» i sigg. Deloye, Tiberghien e Comp.;	a Ginevra	» la Banca Commerciale Ginevrina.
a Francoforte S/M	il sig. Rafaele Erlanger; i sigg. fratelli Bethmann;		

(*) *La Cassa di Sconto di Torino colla sua succursale di Genova farà anticipazioni su depositi d'azioni ed obbligazioni, a condizioni che si riserva di stabilire e di far conoscere.*

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI MODENA

R. SOTTO-PREFETTURA DI PAVULLO

Vendita di Beni Demaniali autorizzato colla legge 25 gennaio 1863

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 15 dicembre 1862, si procederà in quest'ufficio di Sottoprefettura, con intervento del ricevitore del Registro quale rappresentante locale delle Finanze, ai pubblici incanti per la vendita al migliore offerente del

Tenimento demaniale detto di Pavullo

in territorio di Pavullo, dell'estensione complessiva di ett. 176 10 33 25, ora affittato al signor Bartolomeo Canevazzi, diviso in nove distinti lotti con perizia di stima dell'ingegnere Montanini, 28 giugno 1862, come infra:

1. Predio detto Fignola, posto lungo la strada Giardini in Sassostorno, villa del comune di Lama di Mocogno, costituito da un sol corpo di terra con fabbricati sotto le denominazioni di Fignola, Prato di Balugano, Campo nuovo, Cassinago, Grotto, Pianellone e Prato del cottimo, ettari 20 40 84 25, prezzo L. 10,209 55.

2. Mulino del Follo a due palmenti, ed altro ad un sol palmento, con otto appezzamenti di terre diverse dette Follo, Verzana, Le More, Cà di Bertè, Cà di Bertè e Verzana, Vie Cave, Bella Rosa e Vedrizza, di ett. 20 71 60, prezzo L. 8,772 40.

3. Mulino di Togno in prossimità della strada Giardini, a tre palmenti, con quattro appezzamenti di terre diverse denominate Capanna, Campo della Giannina, Mulino di Togno, Verzana e Taneano, di ett. 11 45 72, prezzo L. 19,182 20.

4. Predii detti Cà di Badiali, Cà di Ceccarino ed Orto di Castello, cogli entrostantivi fabbricati, in vicinanza del paese di Pavullo e della via Giardini, comprensivi delle denominazioni suddette, e di quelle di Campo del Bastello, Poggiotti, Tana, Pradella, campo delle Fontane, Bosco Medica, Amponi, Piana di S. Lazzaro, Prato Verzanella o della Fiera, di ett. 60 47 47 75, prezzo L. 46,996 40.

5. Predio detto di Pavullo o dei Frati, con casa colonica entro il paese e stalla fuori del paese e sette appezzamenti di terreni diversi nelle regioni sopra la chiesa, Campo del cimitero, Giunchi, la Prediera, Saldoni, Colminello, Bago e le Macchie, di ett. 12 80 43 50, L. 11,278 60.

6. Predio denominato S. Pellegrino con fabbricati colonici e padronali, pozzo d'acqua viva ed 8 appezzamenti di terre diverse nella vallata di Pavullo, lungo la strada Giardini, nelle regioni la Braglia, al Ponte, Prato del ponte, S. Pellegrino, Campi del lago, Campi d'Avino, di ett. 23 58 69 50, prezzo L. 19,625 80.

7. Prateria detta il lago di Pavullo, sulla strada Giardini collo stallatico e rimessa a mezzodì dei fabbricati di S. Pellegrino, di ett. 25 78 55, prezzo L. 47,890.

8. Prato in Montorso, confinante con Parenti, Ballati, Benassi e livello Montecuccoli, di ett. 0 45 81, prezzo L. 726 40.

9. Verreta, Terra campiva e vitata, in Montorso, confinante con Manfredini Gio. Battista, la via pubblica e Manfredini Antonio, di ett. 0 41 16 25, prezzo L. 333 50.

Condizioni principali della vendita.

1. L'asta per pubblici incanti ad estinzione di candela vergine sarà aperta lotto per lotto e sul prezzo di stima dei medesimi; ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10 per i lotti 8 e 9, di L. 50 per il lotto 2, e di L. 100 per gli altri lotti.

2. Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno previamente depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, in danari o in titoli di credito al portatore, una somma capitale eguale al decimo del prezzo di stima del lotto o dei lotti al cui acquisto intendono di concorrere.

3. Nel termine di 15 giorni immediatamente successivi a quello del deliberamento si riceveranno, previo il deposito del decimo, le offerte di miglioria, non minori del ventesimo per qualsiasi lotto deliberato, e su queste si apriranno nuovi incanti che saranno definitivi.

4. Le spese tutte saranno a carico dei deliberatarii, i quali però non avranno alcun onere di pagamento di tassa di registro, essendone esenti le alienazioni di beni demaniali.

5. Il prezzo sarà pagato per un quarto all'atto della stipulazione del contratto, e per il restante in tre rate eguali di sei in sei mesi, con facoltà però di anticipare il pagamento di dette rate.

6. Gli incanti e la vendita di cui si tratta sono nel resto regolati dal capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 10 agosto scorso, del quale, e dell'annessavi perizia di stima, chiunque potrà prendere visione nella segreteria dell'ufficio procedente.

Pavullo, 29 novembre 1862. *Il Segretario* G. TORNAGHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

Conseguitasi l'offerta di ribasso del vigesimo sul prezzo di delibera per l'appalto della costruzione del ponte in legno sul colatore Mortizza, di cui al precorso avviso di questa Prefettura 8 prossimo passato novembre, si notifica che nel giorno di lunedì, 22 corrente mese, al mezzogiorno, avrà luogo nella consueta aula presso questa Prefettura avanti il signor Prefetto, o un suo Delegato, la seconda licitazione per detto appalto.

Il ribasso da farsi per scheda segreta fino ad un'ora pomeridiana del detto giorno 22, dovrà esprimere un tanto per cento oltre quello fin qui conseguito.

Per norma si ricorda che nella delibera all'asta si ebbe il ribasso di L. 2 15 per cento sul prezzo peritale di L. 30,654, 61 il quale per ciò venne a ridursi a L. 29,993 cent. 57. Stante poi la riduzione del ventesimo sull'anzidetto prezzo di delibera, l'attuale importo della suddetta opera è di lire 28,495, 79, ed è su questo prezzo che deve farsi l'ulteriore ribasso di un tanto per 100.

Le schede saranno corredate dal deposito di L. 2,000 in numerario, o in certificati del Debito pubblico italiano al valore di Borsa, e dal certificato di idoneità all'impresa.

Rimangono fermo le condizioni portate dal primitivo avviso 19 prossimo passato ottobre, e continua la facoltà della visione della perizia e capitolato presso la segreteria d'ufficio.

Milano, dalla R. Prefettura provinciale, il 6 dicembre 1862

Il Segretario capo
GABBIANI.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO contro I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

AVVISO

Per il giorno di lunedì, 29 corrente mese di dicembre, alle ore 11 antimeridiane, è convocata l'ordinaria assemblea generale dei soci, che avrà luogo in questa città, in altra delle aule della Società d'incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, allo scopo di deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;

2. Lettura del rapporto del Direttore sull'andamento dell'esercizio sociale 1862;

3. Lettura del rapporto del Consiglio di Amministrazione sulle misure amministrative adottate nell'esercizio sociale 1862;

4. Nomina del Direttore;

5. Rapporto e proposta sulla formazione del fondo di riserva, e modificazione degli articoli dello Statuto che vi hanno relazione;

6. Modificazione dell'articolo 22 dello statuto, risguardante il pagamento della tassa d'ingresso, in relazione alle deliberazioni che saranno prese sulla proposta di cui al num. 5;

7. Rapporto della Commissione incaricata della revisione del bilancio consuntivo dell'esercizio sociale 1860;

8. Nomina della Commissione per la revisione dei bilanci consuntivi degli esercizi 1861 e 1862;

9. Proposta di abolire le categorie di cui all'art. 8 dello statuto, e nomina della Commissione per la formazione della tariffa che deve avere effetto nell'anno 1863;

10. Sulla domanda di alcuni soci con cui si chiede che tanto i fondi incassati per premi annuali, come quelli che costituiscono il fondo di riserva, siano colle debite garanzie impiegati di preferenza in sovvenzioni ai soci;

11. Rapporto sui crediti inesigibili;

12. Nomina o rielezione dei membri del Consiglio d'Amministrazione e del supplente che devono rimpiazzare i cessanti signori Consiglieri:

Cav. Piazzoni N. G. B. Senatore del Regno, rappresentante la provincia di Bergamo;

Dott. Zani Giacinto, rappresentante la provincia di Brescia;

Negroni Prato ingeg. Alessandro, rappresentante la provincia di Cremona;

Secondi dott. Pietro, rappresentante la provincia di Lodi;

Tettamanzi ingeg. Amanzio, rappresentante la provincia di Novara, *Supplente*

Salvini ragioniere Ferdinando.

13. Indicazione dei membri del Consiglio Generale che per gli effetti dell'art. 57 dello statuto cessano dal loro mandato.

S'invitano pertanto tutti i rappresentanti la Società, a termine dell'art. 51 dello statuto, ad intervenire all'adunanza osservandosi loro che l'importanza gravissima degli oggetti a trattarsi esige il maggior concorso dei soci deputati, allo scopo di emettere un voto più solenne nelle deliberazioni che saranno prese, e di evitare in così grave argomento il caso previsto dall'art. 60 che così dispone:

« Qualora nella prima adunanza non si trovi » presente il numero dei soci richiesto dal » susseguente articolo 61, si convocherà » una seconda adunanza, a non meno di 10 » giorni di intervallo, e le deliberazioni pre- » se da questa seconda adunanza saranno » valide qualunque sia il numero dei soci » presenti. »

Milano, 3 dicembre 1862.

Il Direttore
Cav. CARDANI ing. Francesco.

Il Segretario
Dott. MASSARA FEDELE.

MINISTERO di Grazia e Giustizia e dei Culti

Cassa Ecclesiastica dello Stato

AVVISO D'ASTA

Essendosi in tempo utile fatto l'aumento del decimo al prezzo di L. 26,330 a cui fu deliberata la possessione detta Pittoglio, in territorio d'Ivrea, di ett. 13 65 01, proveniente dalle Cistercensi di quella città, nei pubblici incanti apertisi nello stesso ufficio di questa Sottoprefettura, si notifica che nello stesso ufficio si procederà a nuovo incanto per vendita dell'anzidetta possessione il 13 dicembre corrente sul prezzo di lire 28,963.

I capitoli d'oneri e la perizia sono visibili presso quell'ufficio medesimo.

NOTIFICANZA

d'atto di comando in via reale.

Con atto delli 6 corrente mese di dicembre, sull'instanza della ditta corrente in Torino, sotto la firma Petit Frères, l'usciere Domenico Gervino addetto alla giudicatura di Borgo Nuovo in questa città, fece comando al signor Filippo Barrat già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare entro giorni 30 alla ditta instante la capital somma di L. 901 70, cogli interessi mercantili dal 26 scorso settembre e colle spese del giudizio di condanna a pena della subasta, in difetto di pagamento, dei seguenti stabili, cioè:

1. Casa e giardino, siti su questo territorio, regione del Lingotto, coerenti la vedova Giuseppina Mattirolo, Secondo Destefanis, la via vicinale tendente alla strada di Nizza e Giuseppe Candelo.

2. Campo, ove sovra, di are 32, 53, con prato attiguo, di are 38 circa, coerenti la strada di Nizza, Destefanis, Boccardo e Candelo.

Distinti in mappa questi stabili con parte delli numeri 143 e 144, sez. 50.

Torino, 8 dicembre 1862.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

CITAZIONE.

Con sentenza del signor giudice di questa città, sezione Monviso, delli 1 corrente mese, nella causa fra li signori Sala, Tonelli e Levi attese le insorte contestazioni vennero le parti rimesse avanti al signor giudice della sezione Borgo Po, all'udienza delli 18 corrente ore 8 mattutine.

Torino, 10 dicembre 1862.

Sala Giuseppe.

CITAZIONE.

Con atto di citazione dell'usciere presso la regia giudicatura di Biella, Graneri Giuseppe, in data 4 corrente dicembre ad instanza del signor Mino Giovanni Lorenzo, dimorante a Biella, fu citato il sig. Luciano Chenal già negoziante in Albertville, ora in Ciambery (Francia) in senso delli articoli 61 e 62 del cod. di procedura civile, a comparire avanti la prefata giudicatura, all'udienza che avrà luogo alle ore 8 antimeridiane delli 9 prossimo venturo febbraio 1863, per vedersi condannare al pagamento della somma di L. 203 13, residuo prezzo mobili e merci state al medesimo accreditate in novembre 1855 colli interessi.

Biella, 4 dicembre 1862.

Borsetti sost. Borello p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo fa noto che gli infradescritti stabili situati sul territorio di Centallo, stati posti in subasta a danno delli Andrea Barberis fu Giuseppe residente a Savigliano, debitore principale, e Minetto Pietro fu Giovanni Battista residente a Levaldiggi, terzo possessore, sull'instanza del signor Stefano Viale residente a Peveragno, e sul prezzo da questo offerto di L. 435 nel primo lotto, di lire 1015 pel 2, di lire 700 pel 3, di lire 1280 pel 4 e di lire 1390 pel 5, vennero con sentenza del detto tribunale in data d'oggi deliberati come segue, cioè: a favore del signor Pietro Minetto il lotto 1 per lire 1900 ed il lotto 4 per lire 3100; a favore del signor Giuseppe Barberis il lotto 2 per lire 2330 ed il lotto 5 per lire 3230; ed a favore del signor Giuseppe Parola il lotto 3 per lire 2800.

Il termine utile per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel dì 18 volgente dicembre.

Indicazione degli stabili subastati situati sul territorio di Centallo.

Lotto 1. Campo, nella regione detta del Boschetto, partecipante del numero 10 della sezione A, di are 76.

Lotto 2. Prato, nella regione Sagnassi, distinto nella sezione A, con parte del numero di mappa 352, di ett. 1, are 47.

Lotto 3. Prato, nella stessa regione Sagnassi, col num. di mappa 539, della sez. A, di ett. 1, are 57, cent. 30.

Lotto 4. Campo, casa, corte ed orto, situati nella regione Busoletto, distinti nella sezione B, coi numeri di mappa 311, 312 e 313, di are 24, cent. 80.

Lotto 5. Casa, corte ed orto, situati nel concentrico di Centallo, regione Borghetto, segnati in mappa coi numeri 83, 84, 85 e 86, della sezione F, di are 8.

Cuneo, 3 dicembre 1862.

Il segr. del tribun. del circond.
G. Fissore.

ERRATA. Nella Gazzetta n. 283, pag. 4, col. 5, lin. 4, nella nota sottoscritta C Levesi, invece di *Grand Domenico*, leggasi *Giraud Domenico*; ivi, lin. 5, invece di *Besanzone*, leggasi *Bergamone*.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.